



## COME SE NIENTE FOSSE

**Di Elisabetta Liberatore**

Rotola a valle il bianco perenne  
dietro ad un tuono,  
dentro al caldo di queste notti di chiglie arenate  
e alvei asciutti pieni di oggetti morti.  
In un buio perfetto è mezzogiorno  
e tu esci da un'acqua che non conosci  
da un sovraccarico di aperitivi  
da un nulla immenso che ti fissa  
e secca metà dei raccolti  
e nell'ora di punta l'asfalto  
è un capogiro di sole e sale,  
ogni attimo è rosso  
e nessuno prega più sul capezzale,  
solo silenzio e polvere,  
tutto crolla senza rimorso.  
Come se niente fosse  
tu, prono su un letto d'acqua  
hai regolato la temperatura,  
il fresco che cade dagli occhi,  
le persiane chiuse, la sera che attende,  
la festa, quel finimondo di balli,  
come se niente fosse...  
Un pozzo nero inghiotte la fotosintesi,  
si asciugano i millimetri,  
ogni molecola si perde nel suo deserto,  
e tu, lieto della tua voce  
intoni una nuova canzone  
mentre intorno tutto divampa o annega  
e un respiro di creta gela il mattino.

